LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TERZA GIORNATA DI SERIE A

Qualche conferma e qualche sorpresa

Per l'Inter, la Juventus ed il Napoli tre preziosi successi in trasferta

Sono le squadre che guidano la classifica a pieno punteggio, con sei punti - Alle loro spalle, a quota cinque, è rimasto soltanto il Cagliari - Bologna, Milan e Torino: grosse delusioni

La situazione

Le tre squadre di testa, Inter, Napoli e Juventus, hanno superato agevolmente un turno molto difficile che le vedeva impegnate in rischiose trasferte. L'Inter, a Bergamo, contro l'Atalanta, dopo un primo tempo finito sullo 0-0, ha dominato nella ripresa concludendo la gara con un clamoroso 5 a 0. La Juventus, a Firenze, è andata in vantaggio con una rete di Salvadore, poi la Fiorentina ha pareggiato con Hamrin: sembrava ormai un pareggio sicuro, ma De Paoli, a pochi minuti dal termine, ha dato la vittoria ai bianconeri. Per il Napoli a Roma, tutto abbastanza facile: successo per 2 a 0, con un goal per tempo, autori il giovane Braca e un Sivori in splendenti condizioni.

Inter, Napoli e Juventus, sono così a pieno punteggio, con 6 punti. Ad un solo punto il Cagliari che, in casa, ha travolto per 4 a 0 lo spento Bologna. Poi, in classifica, vengono, a 4 punti, Torino, Milan e Mantova.

I risultati della serie A

ATALANTA-INTER 0-5 (primo tempo 0-0)
RETI: Mazzola 7', Domenghini 15', Mazzola 28', Poppi autorete 41, Domenghini 43'.
Spettatori: 18.000 circa di cui 9550 paganti. Incasso L. 18 milioni 875.980.

CAGLIARI-BOLOGNA 4-0 (primo tempo 2-0)
RETI: Riva 6' e 20'. Ripresa: Boninsegna 6', Riva rigore 13'.
Spettatori: 16.000 paganti. Incasso: L. 25.000.000.

FIORENTINA-JUVENTUS 1-2 (primo tempo 0-1)
RETI: Salvadore (J.) 43'. Ripresa: Hamrin (F.) 32', De Paoli (J.) 40'.
Spettatori: 54.000. Incasso: L. 63 milioni.

LANEROSSI-FOGGIA 3-1 (primo tempo 1-0)
RETI: Gori (L.) 32'. Ripresa: Fontana (L.) 5, Micheli (F.) 20', Maraschi (L.) 27'.
Spettatori: 12.000. Incasso: L. 10 milioni.

LECCO-LAZIO 0-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Marchesi 38' del primo tempo.
Spettatori: 7500 di cui 2389 paganti. Incasso: L. 3.660.700.

MILAN-MANTOVA 2-2 (primo tempo 2-1)
RETI: Fortunato (M.) 2'; Catalano (Ma.) 7'; Amarildo (M.) 37'. Ripresa: Di Giacomo (Ma.) al 15'.
Spettatori: 35.000 di cui 21.427 paganti. Incasso: L. 23.657.000.

ROMA-NAPOLI 0-2 (primo tempo 0-1)
RETI: Braca 6'. Ripresa: Sivori 33'.
Spettatori: 80.000 di cui 60.000 paganti. Incasso: L. 121.000.000.

SPAL-BRESCIA 1-1 (primo tempo 0-1)
RETI: Mazzia (B.) 35'. Ripresa: Massei (S.) rigore 36'.
Spettatori: 12.000, di cui 7800 paganti. Incasso: L. 6.500.000.

TORINO - VENEZIA 0-0
Spettatori: 17.500 di cui 13.372 paganti. Incasso: L. 12.651.700.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
INTER	6	3	1	0	0	2	0	0	11	0
NAPOLI	6	3	2	0	0	1	0	0	4	0
JUVENTUS	6	3	1	0	0	2	0	0	7	1
CAGLIARI	5	3	1	1	0	1	0	0	6	0
TORINO	4	3	1	1	0	0	1	0	2	1
MILAN	4	3	1	1	0	0	1	0	4	3
MANTOVA	4	3	1	1	0	0	1	0	4	3
FIORENTINA	3	3	1	0	1	0	1	0	6	3
BOLOGNA	3	3	1	0	0	0	1	1	6	5
LAZIO	3	3	0	1	0	1	0	1	2	5
LANEROSSI	2	3	1	0	0	0	0	2	3	4
VENEZIA	2	3	0	1	0	0	1	1	2	3
BRESCIA	2	3	0	1	0	0	1	1	1	2
ROMA	2	3	1	0	1	0	0	1	1	3
SPAL	1	3	0	1	0	0	0	2	2	4
ATALANTA	1	3	0	0	2	0	1	0	1	8
FOGGIA	0	3	0	0	1	0	0	2	1	12
LECCO	0	3	0	0	2	0	0	1	0	6

Il Totocalcio

La scheda di ieri		La prossima schedina
0-5 Atalanta-Inter	2	Bologna-Torino
4-0 Cagliari-Bologna	1	Foggia Inc.-Cagliari
1-2 Fiorentina-Juventus	2	Inter-Spal
3-1 L.R. Vicenza-Foggia	1	Juventus-Brescia
0-1 Lecco-Lazio	2	L.R. Vicenza-Roma
2-2 Milan-Mantova	x	Lazio-Atalanta
0-2 Roma-Napoli	2	Mantova-Lecco
1-1 Spal-Brescia	x	Napoli-Milan
0-0 Torino-Venezia	x	Venezia-Fiorentina
2-0 Livorno-Pisa	1	Catanzaro-Verona
1-0 Modena-Genoa	1	Padova-Sampdoria
0-3 Palermo-Arezzo	2	Ternana-Pistoiese
3-0 Salernitana-Catania	1	Bari-Pescara

TOTOCALCIO - Monte premi L. 606.031.422

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	0	L. 303.015.000
Con 12 punti	89	7	L. 3.404.000

TOTIP - Col.: 11 - 12 - 22 - 21 - X1 - 1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.713.354
Con 11 punti	96	8	L. 84.792
Con 10 punti	348	89	L. 8.426

Partita combattuta dall'esito incerto sino agli ultimi minuti

Segna Salvadore, pareggia Hamrin, decide De Paoli: così la Juventus (2-1) s'è affermata sul campo di Firenze

Cinesinho di nuovo in forma

Da uno dei nostri inviati

Firenze, lunedì mattina.

La Juventus ha confermato questa volta la rottura di un incantesimo. La tradizione la voleva perdente — o vincitrice a stento — a Firenze. Adesso essa ha vinto due volte nella stessa partita. Ha vinto una prima volta verso la fine del primo tempo. Poi, nel quarto d'ora finale, ha perso il vantaggio che aveva acquisito. Ed è tornata alla vittoria a cinque minuti dal termine della contesa.

Sono state tre belle reti, quelle della giornata. La prima è giunta su di un colpo di testa di Salvadore, che è stato, come precisione, un piccolo gioiello. Un centro di Del Sol, una respinta imperfetta, infine la testata del mediano bianconero che spedisce la palla nell'angolo della rete, dietro Albertosi, dove il portiere proprio non poteva arrivare. Poi, verso la fine del secondo tempo, due calci d'angolo con molta simiglianza l'uno all'altro: due calci d'angolo ottenuti in modo un po' fortunoso e tutti due dalla parte dei posti popolari. Il primo a favore della Fiorentina. La palla arriva lunga all'altezza del lontano montante. Lo svedese Hamrin, non ostacolato da nessuno, vi piomba su, e con un tiro basso e secco, come una gran legnata, spedisce in rete proprio a fil di palo. Poi un calcio d'angolo ottenuto in modo un po' controverso dalla Juventus. Il tiro dall'angolo è anche questa volta basso e forte. Esso ha appena oltrepassato il vicino montante che De Paoli si proietta sulla sfera e con una gran sparata di sinistro batte tutti quanti. Prima 1 a 0, poi 1 a 1, infine 2 a 1 a favore degli ospiti.

I due tempi della partita sono stati un po' contrastanti l'uno rispetto all'altro, come andamento di gioco. Il primo è stato molto più lento, quasi fiacco, almeno a tratti. La Juventus pareva sicura del fatto suo e misurava lo sforzo. La sua difesa — il miglior reparto delle due squadre in campo — era granitica e respingeva tutto. E l'attaccante Cinesinho era, insieme con Del Sol, immesso quest'ultimo nella formazione al momento di entrare in campo, uno degli uomini che, come qualità e come quantità, lavoravano meglio fra i presenti.

La rete di Salvadore — un piccolo gioiello, ripetiamo — ebbe la virtù di trasformare la squadra. Dal momento in cui questa rete fu segnata tutti i bianconeri, come toccati da una scossa elettrica, si gettarono nella lotta dando prova di velocità e di energia inaspettate. Tutta la ripresa fu uno spettacolo, con attacchi alterni, con azioni secche e rapide, e con pericoli per ambe le squadre. La Fiorentina, punta sul vivo dallo smacco subito nel primo tempo, si riversava in avanti a grandi ondate, sospinta dall'incitamento del proprio pubblico. E la Juventus si difendeva con i denti, ma con bella calma ed intelligenza, e ad ogni occasione possibile sferrava vigorosi contrattacchi. Senza sconfinare nella scorrettezza, la partita diventava sempre più decisa e vigorosa, e Menichelli, duramente toccato, doveva venire trasportato fuori campo, per rientrarvi poi più tardi zoppicante. E le due reti realizzate su calcio d'angolo venivano, proprio nelle battute terminali, a ribadire il risultato ed a ridargli la forma primitiva, come possono fare due grandi mazzate.

L'incontro ha avuto prevalentemente un carattere equilibrato, ed un risultato di parità non avrebbe sorpreso né scontentato nessuno. Ma se uno dei due contendenti ha meritato di vedere il proprio sforzo coronato dalla vittoria, è quello bianconero. La compagine fiorentina merita elogi, perché lotta bene. Ma v'è in essa troppa giovinezza. Ha, della giovinezza stessa, molte virtù ed anche parecchi difetti. E' ingenua, e quando la partita si trasforma in tenzone allora la mancanza di esperienza affiora, viene a galla. Nel secondo tempo la Fiorentina ha condotto i numerosi suoi attacchi con impeto un po' cieco. Pareva volesse sfondare con la forza dell'urto, più che con l'accortezza della tecnica. Proprio quella accortezza di cui la Juventus ha fatto nell'occasione largo uso.

La difesa bianconera è nota per la sua saldezza ed anche questa volta, reggendo ad un rude attacco, ha dato buona prova. Ma la vera prova della forma l'ha sostenuta e superata l'attacco. Del Sol ha svolto al solito una quantità di lavoro impressionante, non calando di qualche poco che verso il termine della gara. Ma l'uomo che, oltre a coprire una quantità di terreno rilevantissima, ha dato un tono proprio all'opera della prima linea tutta, è stato Cinesinho. Il brasiliano sta riavvicinandosi a grandi passi al grado di forma che tanto lo aveva distinto, qualche anno fa, nel suo Paese. Sa dove depone la palla, ed i suoi passaggi originano ogni volta azioni interessanti e proficue.

Era questa la prima volta che l'undici torinese si urtava ad un avversario duro, consistente e agguerrito, nella stagione, e dalla prova la squadra è uscita meritatamente vittoriosa. Il suo è stato un successo che dovrebbe conferirgli fiducia in sé e confidenza. Tanto più che non sono state le condizioni climatiche ad aiutarlo. Infatti nella giornata non è caduta una goccia d'acqua ed il terreno perciò si è presentato, come al solito, in ottime condizioni. Il cielo si è rannuvolato alquanto dopo l'intervallo, ma al termine dell'incontro, come per esprimere il suo compiacimento alla squadra che aveva vinto, il sole è tornato a rilucere appieno nel cielo di Firenze.

Vittorio Pozzo

Il goal del pareggio della Fiorentina segnato da Hamrin. Qualche minuto dopo, De Paoli segnerà la rete che assicurerà il successo della Juventus (Telefoto a «Stampa Sera»)

53 mila spettatori, 63 milioni d'incasso

Da tutta Italia tifosi bianconeri

Le avvincenti fasi della gara - Ha giocato anche Del Sol, recuperato all'ultimo momento - Un lieve incidente a Menichelli, costretto a lasciare il campo per alcuni minuti

Da uno dei nostri inviati

Firenze, lunedì matt.

Per l'arrivo della Juventus in Toscana gli appassionati del calcio hanno fatto ressa allo stadio; oltre cinquantatremila i presenti per un incasso di 63 milioni in una giornata calda per lo scirocco, con pioggia e sole alternantisi a rendere più pesante l'atmosfera. Heriberto Herrera all'ultimo momento ha potuto recuperare Del Sol, il quale per altro (come già domenica scorsa) non ha reso al massimo, determinando anzi molti scompensi nel gioco di centro campo, obbligando di conseguenza Cinesinho ad un duplice lavoro ed ad una doppia fatica. Ma Herrera preferisce non rischiare, e Sacco e Zigoni rimangono in tribuna.

La Fiorentina si è presentata al completo, ma c'è da dire che i ragazzi di Chiappella non hanno imposto alla manovra la foga ed il ritmo veloce che tutti si attendevano. Hanno accettato il «piccolo trotto», voluto dai centrocampisti juventini e proprio in questo gioco senza vibrazioni e senza emozioni si è distinto Cinesinho, che si è confermato ancora una volta come «l'uomo-chiave» della squadra bianconera. La Fiorentina giocava di più, la Juventus comunque giocava meglio e comandava la partita con sicurezza. Finché al 43' il solito Cinesinho lanciava Favalli, che sulla destra ingaggiava un duello veloce con il suo controllore, Rogora era superato e sullo slancio l'ala bianconera lanciava al centro un pallone che Menichelli scagliava al volo verso la porta di Albertosi, intercettava Rogora, e Menichelli, nonostante fosse pressato dallo stesso Rogora e da Ferrante riusciva a deviare ancora verso Salvadore che giungeva solo e libero sulla sinistra.

Albertosi tentava l'uscita in ritardo e Salvadore di testa indirizzava la palla nell'angolo alto della porta, proprio dove il portiere fiorentino non poteva più arrivare. I «viola» hanno abbozzato qualche larvata protesta per un presunto fallo di Menichelli, ma l'arbitro Lo Bello non ha avuto dubbi nel convalidare la rete: 1 a 0 per la Juventus.

Nella ripresa i toscani hanno tentato qualche affondo importante, ma proprio in questo periodo di dominio viola i bianconeri su contropiede hanno creato due bellissime occasioni da goal: Favalli, solo, non ha trovato il tempo giusto per tirare a rete (8'), e De Paoli poco dopo ha voluto «schiacciare» di testa una palla che avrebbe potuto offrire a Del Sol, che si trovava in posizione assai più utile per il tiro finale (9').

La Fiorentina ha continuato... a sperare nel pareggio, anche se il suo gioco era piuttosto involuto e privo della necessaria decisione. Al 18' Rogora ha falciato e «pestato» Menichelli lanciato a rete, l'arbitro ha considerato valida l'azione del difensore toscano, ma Menichelli ha dovuto uscire dal campo per alcuni minuti, rientrando poi piuttosto zoppicante per il resto dell'incontro.

Al 32' la rete del pareggio per la Fiorentina. Salvadore tentava un rimando ma falliva la palla che andava oltre il fondo. Bertini battendo encomiabili doti di fondo e grande volontà, hanno tentato il ricupero con foga e decisione. Al 40' avanzava in attacco anche Salvadore, e Bertini determinava un calcio d'angolo sulla sinistra di Albertosi. Cinesinho si apprestava al tiro e mandava al centro il pallone; la sfera viaggava ad un metro da terra, nessun viola sapeva fermarla e De Paoli si buttava in spaccata e di sinistro al volo deviava alle spalle di Albertosi. Un goal stupendo, che ha suscitato l'entusiasmo dei moltissimi tifosi juventini accorsi a Firenze da tutta Italia. Erano giunti da Palermo e da Bolzano, da Novara, da Parma, da Milano e da mille altre città. Tutti con tante bandiere, tutti pieni di entusiasmo.

Il problema della Juventus ora è resistere sulle posizioni di primato. I miglioramenti tecnici sono evidenti: perfezionato il modulo con la pratica, la prima linea linea conta ora su elementi migliori che nel recente passato. Menichelli è in forma, De Paoli (o bene o male) segna, Favalli crea azioni e mette lo sconcerto nelle file degli avversari. Non si può ancora dire che la Juventus è tornata «grande», ma si deve ammettere che è migliorata molto e che molto potrà fare anche in avvenire.

Giulio Accatino

FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Vitali; Bertini, Ferrante, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Arbitro: Lo Bello.

Reti: Salvadore (J.) al 43' del primo tempo; Hamrin (F) al 32' e De Paoli (J.) al 40' della ripresa.

Elogi di Heriberto a De Paoli e Favalli

FIRENZE, lun. matt.

Heriberto Herrera ha intrattenuto i giornalisti dopo la partita parlando di calcio atletico, di miglioramenti tecnici, di speranze per il futuro. Il trainer juventino si è dichiarato soddisfatto del gioco svolto dai suoi uomini: «E' stata la vittoria della volontà — ha detto —. Nel calcio bisogna saper correre e saper lottare. Solamente con queste due doti si possono conquistare risultati apprezzabili. Non è vero che il mio sistema di allenamento bruci gli assi. Se un giocatore è un fuoriclasse con i miei metodi rende al massimo, se è un modesto si inserisce nel gioco collettivo e gioca per la squadra».

Alla domanda se i nuovi avessero già assimilato il suo sistema; Herrera ha detto: «Tutto bene. Favalli sta entrando nel vivo della manovra, De Paoli è utilissimo specie nella zona calda delle aree di rigore avversarie. Dove nessuno vuol andare, lui c'è».

Qualcuno ha parlato addirittura di scudetto, ma Herrera non ha raccolto la domanda: «Noi facciamo il nostro dovere. Il resto verrà...».

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.958
PUBBLICAZIONI VARIE DELLE COMUNITA' EUROPEE

UNA COPPIA DI RISULTATI A SORPRESA

Milan-Mantova: 2 a 2

Milano, lunedì mattina.

Il Mantova è riuscito a conservare la propria imbattibilità anche a Milano. La compatta squadra di Cadè ha infatti imposto un movimentato pareggio al Milan, controbilanciando le reti segnate da Fortunato al 2' di gioco e da Amarildo al 37', con due goals di Catalano al 7' del primo tempo e di Di Giacomo al 15' della ripresa.

Il risultato di parità costituisce lo specchio più sincero delle azioni da goal costruite dalle due squadre ma non riflette con esattezza la crisi di gioco e di idee palesata dalla formazione di casa. Il Milan ha giocato la peggiore partita dell'anno ed ha rivelato una inefficienza difensiva addirittura allarmante. Rosato, nel ruolo di libero, è stato la pallida ombra del difensore potente e deciso che si era tanto distinto nelle file del Torino e della stessa Nazionale. Noletti, Santin e Trapattoni hanno controllato i rispettivi avversari diretti (Catalano, Di Giacomo e Jonsson) con tanto distacco e tanta negligenza, da lasciarsi sorprendere, in innumerevoli occasioni, dai loro scatti in profondità. A centro campo, inoltre, ha profondamente deluso il giovane Maddè, che è stato immesso in prima squadra da Silvestri in sostituzione dell'indisposto Lodetti.

Maddè ha pagato evidentemente le conseguenze del precario stato di forma in cui si trova a causa del servizio militare. Sta di fatto comunque che egli è venuto completamente meno al compito di coadiuvare Rivera nel controllo della metà campo. L'ex «golden boy» pertanto ha dovuto fare tutto da solo ed in realtà egli è stato l'unico, tra i milanisti, che abbia saputo organizzare il gioco dell'attacco, nella maniera più intelligente.

Cagliari-Bologna: 4 a 0

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari ha letteralmente travolto (4-0) il Bologna. Il punteggio per la squadra emiliana avrebbe potuto essere ancora più severo se gli attaccanti sardi avessero saputo concretizzare un altro grande numero di occasioni favorevoli.

La partita è stata entusiasmante e giocata a ritmo abbastanza sostenuto. Entrambe le squadre hanno avuto una partenza spedita. Continui capovolgimenti di fronte e pericoli sia dall'una che dall'altra parte. Su uno di questi rovesciamenti di fronte al 6' è passato in vantaggio il Cagliari: Greatti a centro campo ha soffiato una palla a Bulgarelli, ha quindi passato a Riva il quale ha evitato dapprima Furlanis e poi ha fatto partire un rasoterra che ha sorpreso nettamente Rado.

La reazione del Bologna è stata collocata più volte da spericolate uscite di Reginato, poi — al 20' — ripartivano in contropiede Greatti e Riva. L'ala sinistra, dopo un veloce scambio in corsa con il compagno, sparava in rete dal centro dell'area batetndo nuovamente Rado.

Nel secondo tempo, sempre incisivo il Cagliari, a disagio il Bologna. Così al 6' è nato il terzo goal cagliaritano: centro di Nenè, raccoglieva Greatti, passaggio a mezz'altezza a Boninsegna e tiro al volo del centroavanti cagliaritano. Riva continuava a fare «impazzire» i difensori petroniani (i terzini Furlanis e Ardizzon che si sono alternati al suo controllo non hanno vinto un solo duello con il cagliaritano) e al 13' Furlanis non trovava di meglio che atterrarlo in piena area di rigore. Il rigore era trasformato dallo stesso Riva con un tiro non molto angolato ma potente.

Nel finale si è messo in luce Haller, protesa alla ricerca del goal della bandiera per il Bologna. Ma il tedesco ha trovato in Reginato un avversario imbattibile.